

## Nota informativa

### STAZIONE DI MESSINA MARITTIMA

La Stazione di Messina Marittima è un importante complesso ferroviario realizzato tra il 1937 e il 1939 dall'architetto Angiolo Mazzoni.

Nel 2006 la stazione è stata interessata da un intervento di restyling realizzato da **Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS)**, che ha visto le seguenti opere: ridefinizione degli spazi interni, inserimento di nuove attività commerciali e servizi ai viaggiatori, rifacimento degli impianti di sicurezza e per gli avvisi al pubblico, sistemazione dell'atrio, pulitura dei marmi e riqualificazione del salone dei mosaici, oggi sede di iniziative culturali e di solidarietà. Al fine di garantire una maggiore sicurezza per i clienti, sono stati inseriti un nuovo impianto di illuminazione e uno di videosorveglianza.

Due anni prima, **Centostazioni (società impegnata nella riqualificazione di 103 stazioni ferroviarie italiane, costituita da Ferrovie dello Stato e Archimede 1, cordata di privati con capofila Save)** ha promosso un intervento mirato al **recupero del Mosaico dell'Impero, di Michele Cascella**, sito nel locale oggi noto come "Salone dei Mosaici". Un intervento che ha ricevuto un particolare plauso da parte della Soprintendenza ai Beni Culturali e Architettonici di Messina.

L'opera, raffigurante uno storico discorso tenuto da Benito Mussolini a Palermo nell'ambito del quale elevava la Sicilia a "Centro dell'Impero", versava in condizioni non ottimali a causa soprattutto di atti vandalici che ne avevano intaccato l'originale stato di conservazione. Un primo restauro dell'opera era stato realizzato nel 1997 ad opera di RFI (Gruppo FS), ma l'asportazione indebita di tessere da parte di ignoti, microinfiltrazioni d'acqua e condensa ambientale hanno reso necessario l'ulteriore intervento di Centostazioni. Ecco, in sintesi, gli interventi realizzati nel 2004 per riportare il mosaico all'originaria bellezza:

- pulitura generale con eliminazione delle scritte e dei depositi di sporco mediante applicazione di solventi
- ricollocazione in piano della porzione di mosaico "rigonfia"
- controllo delle tessere del mosaico
- estrazione dei sali solubili che hanno creato un'antiestetica patina biancastra sulla superficie del mosaico
- reintegrazioni cromatiche sulle mancanze prodotte da atti vandalici
- trattamento protettivo finale con applicazione di una miscela di resina acrilica
- protezione dell'opera con una struttura realizzata in acciaio e vetro

#### Note Storiche

Con un promemoria del 26 aprile 1938, l'Architetto Mazzoni sottoponeva all'attenzione dell'allora Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato l'opportunità di decorare un salone della stazione con la realizzazione di un'imponente raffigurazione musiva aderente alla tradizione siciliana. Si legge infatti nel documento originale dell'epoca: "Tale composizione dovrebbe riprodurre, con figurazioni allegoriche, il discorso di

Palermo con il quale S. E. il Capo del Governo elevava la Sicilia all'onere di essere il Centro dell'Impero".

Una volta ottenuto il nulla-osta per la realizzazione dell'opera, Michele Cascella, esponente della nota famiglia di artisti italiani, fu incaricato della preparazione del bozzetto per il progetto esecutivo. La fase operativa dell'intervento fu commissionata all'"Opificio delle Pietre Dure della Scuola del Mosaico della Reverenda Fabbrica di San Pietro". Il mosaico fu quindi realizzato presso il Vaticano, sulla base del dipinto-bozza del Cascella.

Tecnicamente, si è trattato della posa di lastre piatte colorate in pasta vitrea, delle dimensioni di alcuni centimetri, che determinano in varie forme le numerose tessere di cui si compone il grande mosaico. La particolarità di ricreare uno stile "pittorico", grazie agli effetti cromatici che danno l'impressione di vere e proprie "pennellate", crea uno stile qualitativamente originale.

Il monumentale mosaico raffigura la millenaria storia dell'isola siciliana attraverso la descrizione figurativa delle sue fasi più emblematiche, dall'epoca classica fino ai tempi della esecuzione artistica dell'opera. Composizioni dinamiche descrivono episodi come l'ingresso dei Normanni in Sicilia, i Vespri o la battaglia di Calatafimi mentre le antecedenti muse e maschere appartenenti ai vari generi teatrali classici individuano le origini antichissime della Trinacria. Da sinistra, infatti, si possono notare anche il crinale della collina dei templi di Agrigento, il tempio di Giunone e quello della Concordia che portano ad un paesaggio mediterraneo che fa da cornice, tra gli altri, ad un uomo seduto. E' Archimede con la sua temibile invenzione: gli "specchi ustori", con i quali, secondo la leggenda, avrebbe incendiato le navi romane.